Dopo il 5 febbraio lavoriamo per una lista unitaria del Centrosinistra

di **LUIGI RABUFFI***

Alle primarie del centrosinistra, che si terranno il prossimo 5 febbraio, i candidati a Sindaco - tra cui il sottoscritto - sono sei: due esponenti del Partito Democratico, uno espresso da Sinistra Ecologia e Libertà, uno dell'Italia dei Valori, un "civico" di sinistra e infine chi scrive per la Federazione della Sinistra.

Se ho accettato questa stimolante sfida è perché so che la Federazione della Sinistra (composta da Rifondazione, Comunisti Italiani, Socialismo 2000 e Lavoro e Solidarietà) ha lavorato più di qualsiasi altro, nelle settimane scorse, per una candidatura unitaria della sinistra piacentina. Purtroppo senza trovare, in altre forze politiche, analoga disponibilità.

Non credo sia un dramma: in fondo le primarie sono uno strumento per scegliere il candidato sindaco della coalizione, e più le cittadine e i cittadini hanno libertà di scelta, meglio è.

Poiché, però, credo fortemente nella necessità di unire la sinistra, voglio avanzare pubblicamente e nella trasparenza di questa mia lettera aperta una proposta a Gianni D'Amo e a Marco Mazzoli che vada oltre le primarie.

Perché non proviamo ad arrivare noi dove non sono arrivate le forze politiche della sinistra piacentina?

Perché non promuoviamo noi, dichiarando da subito il nostro impegno per il giorno successivo alle primarie e indipendentemente dal risultato personale, una lista unitaria di tutta la sinistra aperta alle forze politiche, ai comitati, ai movimenti, alle associazioni, ai singoli? Io ci sto, e voi?

Superiamo i "se" e i "ma" che ognuno porta con sé, e proviamo a costruire insieme una risposta alla domanda di una sinistra più forte e unita, in grado di partire da valori condivisi quali la difesa del diritto al lavoro, il sapere, la salute, la casa.

Penso sinceramente che con il Partito Democratico si possano e si debbano fare, laddove ci sono le condizioni, come a Piacenza, buone alleanze politico-programmatiche in grado di dare un buon governo alle nostre città, ma non sento certo mio il progetto politico del Partito Demo-

cratico perché, lo ammetto, sono partigiano.

Tra gli imprenditori e i lavoratori sto dalla parte dei lavoratori.

Tra Marchionne e la FIOM sto con la FIOM.

E ritengo molto sbagliata la scelta politica di sostenere il governo Monti, che in continuità col precedente governo Berlusconi sta nuovamente "bastonando" lavoratori, studenti, pensionati, immigrati.

Proprio per questo voglio lavorare, per una sinistra che metta insieme le diverse appartenenze e che sappia sfidare lealmente il Partito Democratico sul terreno dell'egemonia del centrosinistra. Certo, corro per vincere in queste primarie. Come tutti.

Ma corro anche e soprattutto per contribuire alla costruzione di un orizzonte che al di là delle singole facce dei candidati alle primarie traguardi le ragioni collettive del popolo della sinistra.

Quell'orizzonte che troppe volte, per veti incrociati e bassi interessi di bottega, ci è sembrato irraggiungibile.

Perciò dico a Gianni e a Marco: proviamoci! Se non ora, quando?

*Candidato Rifondazione alle Primarie

Centrosinistra

Costruire un orizzonte al di là delle singole facce dei candidati alle primarie